UFFICIO STAMPA



VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA TEL. 049/8273041-3066-3520 FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it
AREA STAMPA: http://www.unipd.it/comunicati

Padova, 13 ottobre 2016

MAI PIÙ IL SILENZIO INCONTRO A SCIENZE POLITICHE CON VERA VIGEVANI JARACH

È una donna dai tratti minuti, Vera Vigevani Jarach, con una voce limpida che non inciampa davanti all'orrore. Se qualche volta succede, riesce sempre a ritrovare il filo del suo ragionamento e ricomincia a parlare. Porta un fazzoletto bianco sul capo. È il simbolo di una storia, la sua storia, che è quella di tante mamme. Amori, studi, gesti quotidiani, sogni poi l'incredulità, il vuoto, l'attesa, la verità e il dolore.

Sempre con quella voce limpida descrive lo specchio vuoto in cui quelle vite sono state rubate, massacrate e *desaparecide*. Svela la nascita di una dittatura, i sintomi della società prima che la malattia se la roda da dentro, ma anche gli anticorpi che possono guarirla. Non trascura mai di riportarci al presente, di farci rileggere fatti, situazioni, scelte economiche e politiche di oggi che noi, europei disattenti, non riusciamo a cogliere.

C'è sempre una speranza, un rimedio, un memento in quelle parole. Come quel fazzoletto bianco che porta sul capo, impossibile da dimenticare. Un pezzo di stoffa candido che riesce a raccogliere la tenebra e restituirla nella sua inutilità a chi la ascolta in silenzio.

S'intitola "Mai più il silenzio" l'incontro con Vera Vigevani Jarach, Madre de Plaza de Mayo - Línea fundadora, previsto per sabato 15 ottobre alle ore 10.00 in Aula N di via del Santo 26 a Padova e organizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali e dal Corso di aggiornamento professionale in Studi Latinoamericani e dei Caraibi diretto da Antonella Cancellier.

Dopo l'introduzione di Antonella Cancellier modererà il dibattito con Vera Vigevani Jarach il professor Antonio Colomer Viadel, docente di Derecho Constitucional all'Universidad Politécnica de Valencia.

Vera Vigevani Jarach, fondatrice del movimento delle "Madres de Plaza de Mayo", è stata testimone ai processi di Roma per crimini contro l'Umanità contro i militari argentini. La figlia Franca, diciottenne, fu prelevata in un bar insieme ad altri compagni di classe il 26 giugno 1976. Di lei non si seppe più nulla fino a quando, poco tempo fa, si è avuta la certezza da una sopravvissuta al campo di concentramento dell'ESMA che era tra le vittime dei voli della morte.